

La spesa «green» vola a 20 miliardi di euro e batte la crisi
 Gli italiani preferiscono prodotti naturali e a chilometro zero

Biologico è meglio

Boom per fattorie e mercatini E a settembre tutti in agriturismo

I dati della Coldiretti

Acquisti «verdi»

aumentati del 17,3%

In vetta il pane

Dop gettonatissimo

Prosciutti di Parma

e San Daniele

Grana e Parmigiano

Anna Gentile

■ Gli italiani si riscoprono «verdi». Ma la parola niente ha a che fare con la politica. Anzi. È la spesa che si fa sempre più «green», biologica e a chilometro zero. Nonostante la crisi, che oramai ci dà fastidio anche solo la parola, quando si tratta di mangiare abbiamo riscoperto il valore della salute e del risparmio. Che vuol dire anche meno gasolio e benzina per trasportare gli alimenti e, soprattutto, prodotti che durano più a lungo perché arrivano prima nelle case. In più nel Belpaese si sceglie sempre più lo «sfuso», ossia il contenitore te lo porti da casa e lo riempi in negozio: che sia latte o pasta e riso piuttosto che i detersivi.

Questo il quadro della spesa che batte la crisi stilato dalla Coldiretti in un dossier presentato in occasione del «Sana 2014», il salone internazionale del biologico e del naturale a Bolognafiore. Volà, quindi, la spesa «green» che raggiungerà complessivamente per la prima volta i 20 miliardi di fatturato nel 2014, in netta controtendenza con il calo dei con-

sumi alimentari che sono crollati ai mini da 33 anni a questa parte.

BOOM DI ACQUISTI BIO

Se gli acquisti di prodotti biologici confezionati fanno registrare un incremento record del 17,3% nei primi cinque mesi del 2014, quindici milioni di persone mettono nel carrello prodotti locali a chilometri zero che non devono percorrere lunghe distanze con mezzi di trasporto inquinanti, mentre solo per i prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) si stima una spesa di 13 miliardi di euro, nonostante le difficoltà economiche. Il 45 per cento di italiani mette cibi biologici nel carrello regolarmente o qualche volta, secondo l'indagine Coldiretti, con un fatturato stimato pari a 3,5 miliardi per il 2014. A far registrare il maggior incremento delle vendite dei prodotti confezionati sono pasta, riso e sostituti del pane (+73 per cento), zucchero, caffè e tè (+37,2 per cento), biscotti, dolci e snack (+15,1). Aumenti più contenuti si rilevano invece per gli ortofruttili freschi e trasformati (+11 per cento), le uova (+5,2),

i lattiero-caseari (+3,2) e le bevande bio (+2,5). Una tendenza raccolta nelle campagne italiane con la superficie coltivata a biologico in Italia che è aumentata del 13% nel 2013 ed ha raggiunto il record storico di 1,3 milioni di ettari grazie all'impegno di 45.969 agricoltori.

FATTORIE E MERCATINI

Molto positivo anche il bilancio della spesa a chilometri zero dal contadino nelle fattorie o nei mercati degli agricoltori con un fatturato complessivo stimato in oltre 3 miliardi di euro. Sono quasi diecimila le fattorie, botteghe e mercati che aderiscono alla rete promossa dalla Fondazione Campagna Amica della Coldiretti dove si trovano prodotti locali del territorio, messi in vendita direttamente dall'agricoltore nel rispetto di precise regole comportamentali e di un codice etico ambientale, sotto la verifica di un sistema di controllo di un ente terzo. I mercati degli agricoltori promuovono la conoscenza della stagionalità dei prodotti secondo la filosofia del km zero, con i cibi in ven-



dità che non devono percorrere lunghe distanze, riducendo le emissioni in atmosfera dovute alla combustione di benzina e gasolio. Gli effetti si fanno sentire anche sugli sprechi che vengono ridotti per la maggiore freschezza della frutta e verdura in vendita che dura anche una settimana in più, non dovendo rimanere per tanto tempo in viaggio.

COMPRO SFUSO

In questo contesto cresce anche in Italia l'acquisto di prodotti sfusi nel commercio al dettaglio dove si sta estendendo sia nella vendita di prodotti alimentari come pasta, latte, legumi, frutta secca, caramelle e cioccolato ma anche tra i non alimentari come i detersivi. La punta dell'iceberg di questo fenomeno sono gli oltre mille dispenser di latte crudo diffusi dagli allevatori della Coldiretti in tutta la penisola che consentono di riutilizzare la bottiglia e combattono la moltiplicazione dei rifiuti e salvaguardare l'ambiente. L'agroalimentare, con oltre i 2/3 del totale, è il maggior responsabi-

le della produzione di rifiuti da imballaggio, che si moltiplicano anche per effetto delle strategie di marketing che puntano molto sulle confezioni per favorire le vendite, e a causa della tendenza alla riduzione dei formati a favore dei single e delle famiglie sempre meno numerose.

IL RE È IL DOP

L'Italia ha la leadership europea con 263 Dop/Igp riconosciuti che generano un fatturato vicino ai 13 miliardi di euro e riguardano specialità di nicchia, anche di largo consumo come i prosciutti di Parma e San Daniele e i formaggi Parmigiano Reggiano e Grana Padano che finiscono nel carrello di quasi la totalità degli italiani e che sono in questi giorni pesantemente colpiti dall'embargo della Russia scattato dopo il conflitto in Ucraina.

SETTEMBRE IN AGRITURISMO

Intanto una larga fetta di italiani ha scelto settembre per trascorrere le vacanze e anche se il mare resta protagonista, si registra infatti un aumento in percentuale del turismo lega-

to proprio alla natura in montagna, nei parchi e nelle campagne rispetto alle mete tradizionali. L'Italia può contare su ben 871 i parchi e aree protette presenti che coprono ben il 10 per cento del territorio nazionale ma a spingere un numero maggiore di turisti verso la natura è anche la presenza in Italia della più grande varietà di percorsi turistici legati all'enogastronomia con oltre a più di ventimila agriturismi, quasi diecimila mercati, fattorie, cantine, malghe e frantoi degli agricoltori di Campagna Amica «aperti al pubblico» per acquistare prodotti enogastronomici. «Il successo del turismo ecologico e ambientale in Italia è determinato - sottolinea la Coldiretti - dai costi contenuti, dall'elevato valore educativo e dalla pluralità di mete disponibili senza dover percorrere grandi distanze. Una spinta in più quest'anno è motivata dalle condizioni climatiche che hanno favorito una produzione record per i funghi che ha attirato i tanti appassionati di passeggiate nei boschi alla ricerca dei porcini, finferli e trombette».





Dal produttore
Direttamente al consumatore con le iniziative di «Campagna amica», di Coldiretti

Visite in agriturismo
In tanti hanno scelto la vacanza di settembre all'insegna del turismo ecologico e ambientale



Porcini che passione
L'annata per i funghi sarà speciale grazie alle abbondanti piogge seguite dal sole